

## LA CENTRALITA' DELLO STUDENTE: il curricolo di scuola

### 4.1 Premessa

<b>FINALITA' DELLA SCUOLA</b>		
<b>Promuovere il pieno sviluppo della persona</b>		
<b>ELABORARE IL SENSO DELL'ESPERIENZA</b>	<b>PROMUOVERE L'ACQUISIZIONE DEI SAPERI DI BASE</b>	<b>PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DI UNA CITTADINANZA ATTIVA</b>
Promuovere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- senso di responsabilità;</li> <li>- atteggiamenti positivi e di rispetto nelle relazioni;</li> <li>- atteggiamenti di collaborazione;</li> <li>- sviluppo dell'identità;</li> <li>- conoscenza di sé e della realtà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose (scuola primaria);</li> <li>- favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze (scuola secondaria di 1°g).</li> </ul>	Promuovere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il senso di legalità;</li> <li>- un'etica della responsabilità;</li> <li>- il rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione.</li> </ul>

La scelta educativa portante **dell'Istituto Comprensivo "Mancini"** è il successo formativo degli alunni che si rivela attraverso la corrispondenza tra le potenzialità di ciascuno e i risultati che egli ottiene lungo il suo cammino di apprendimento, nella scuola e fuori di essa, nella fase iniziale della sua formazione e nel corso della sua intera esistenza.

Considerando che l'itinerario scolastico, dai tre ai quattordici anni, è progressivo e continuo, l'Istituto, per assicurare il perseguimento di tali finalità, ha favorito la costituzione di Dipartimenti verticali, coerentemente all'obiettivo di processo scaturito dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione (punto 5) all'interno dei quali, attraverso la condivisione di progettazioni, metodologie e verifiche, realizzare il raccordo all'interno del primo ciclo di istruzione.

Infatti mentre la scuola dell'infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, la progettazione didattica del primo ciclo è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. C'è quindi un movimento progressivo verso i saperi organizzati nelle discipline, ove a cambiare non è la consistenza dei sistemi simbolico-culturali sottesi ad ogni disciplina, ma la natura della mediazione didattica, il riferimento ad una comune base esperienziale, percettiva, motoria, che nella prospettiva verticale si evolve fino alle prime forme di rappresentazione, simbolizzazione, padronanza di codici formali.

Anche l'alunno in situazione di difficoltà ha un successo formativo cui aspirare, un successo che consiste nella piena realizzazione di un progetto di vita adeguato alle sue possibilità.

Gli indirizzi di fondo che esprimono la nostra visione del progetto educativo sono vincolati a una sempre più limpida e decisa funzione formativa della scuola e puntano, attraverso un progetto globale, alla qualità dell'apprendimento per tutti: una qualità in grado di affermarsi sostenendo sia difficoltà e disagi sia potenzialità ed eccellenze.

## **4.2 Il curriculum di istituto**

### **4.2a SCUOLA DELL'INFANZIA**

La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo approccio alla vita sociale. L'attività educativa della scuola fa riferimento alle nuove "indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia" che ne indicano gli obiettivi generali del processo formativo:

**La maturazione dell'identità personale** sotto il profilo corporeo - intellettuale e psicodinamico, con l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità.

**La conquista dell'autonomia** come capacità di orientarsi e compiere scelte autonome in situazioni relazionali diverse esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni; partecipare alle attività nei diversi contesti; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli.

**Lo sviluppo delle competenze** visto come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettive, come capacità di imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.

**Lo sviluppo della cittadinanza** inteso come capacità di scoprire l'altro attribuendo progressiva importanza anche ai suoi bisogni, come necessità di imparare a gestire i contrasti e di stabilire regole condivise.

Il curriculum della scuola dell'Infanzia si articola in "campi di esperienza".

- **IL SE' E L'ALTRO** - *Le grandi domande, il senso morale, le prime regole del vivere sociale*
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO** - *Identità, autonomia, salute*
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**- *Gestualità, arte, musica, multimedialità*
- **I DISCORSI E LE PAROLE** - *Comunicazione, lingua, cultura*
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**- *Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio.*

I campi di esperienza rappresentano il legame tra ciò che il bambino ha vissuto prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e l'esperienza che vivrà successivamente nella scuola di base. Le insegnanti accolgono, valorizzano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, le insegnanti individuano,

dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

### ***Indicazioni metodologiche***

La Scuola dell'Infanzia rappresenta un ambiente di crescita emotiva e cognitiva, in grado di far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, "concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini". In tale quadro di riferimento le indicazioni metodologiche saranno tese:

- **Alla valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco simbolico, di immaginazione, di identificazione, di ruolo ...), in quanto l'attività didattica in forma ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.
- **al fare produttivo ed alle esperienze dirette**  
Si valorizzerà la metodologia dell'esplorazione e della ricerca attraverso il contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati facilitando, così, la comprensione della realtà circostante.
- **alla relazione personale significativa**, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, che favorisca gli scambi e renda possibile un'interazione che faciliti lo svolgimento delle attività.
- **all'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze, al fine di progettare itinerari, adeguare e personalizzare proposte, valutare, conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- **alla personalizzazione del percorso educativo**, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.

Il percorso educativo-didattico che si offre ai bambini della nostra Scuola dell'Infanzia prevede:

- attività curricolari di sezione,
- attività curricolari di intersezione,
- laboratori curricolari.

In riferimento all'ultimo punto, le insegnanti hanno individuato i seguenti laboratori:

- Grafico, pittorico, manipolativi.
- Motricità, animazione, musicale teatrale.
- Multimediale (anni cinque)

### ***4.2b SCUOLA DEL PRIMO CICLO (primaria e secondaria di 1° grado)***

Il primo ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la

costruzione della identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per le persone con disabilità e combatte l'evasione dell'obbligo scolastico e la dispersione. Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

**La Scuola Primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema di istruzione.

**Nella Scuola Secondaria di primo grado** si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista della realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

La scuola secondaria di I grado rinnova il proposito di promuovere processi formativi in quanto si preoccupa di adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (le abilità) per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative, ecc.) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

La scuola, inoltre, aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, mira all'orientamento di ciascuno, assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.

In tale prospettiva la scuola prevede anche di attuare iniziative per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso nelle modalità previste dalla Legge n. 107 / 2015, comma 10. Tale comma prevede che nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado siano realizzate, nell'ambito delle

risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

La nostra Istituzione ha promosso un partenariato con il Distretto Sanitario Locale dell'ASL e con il 118, al fine di rendere strutturale tale attività.

In sintesi, la Scuola è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, di comprendere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in disadattamenti, favorisce le dinamiche relazionali all'interno del proprio contesto tra docenti/ alunni/ famiglie.

### ***Indicazioni metodologiche***

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

In tale quadro di riferimento le indicazioni metodologiche saranno tese:

- **alla valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze** degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti;
- **all'attuazione interventi adeguati nei riguardi delle diversità**, per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze. La scuola, quindi, progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.
- **A favorire l'esplorazione e la scoperta** al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare piste d'indagine adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali in direzione del pensiero divergente e creativo.
- **Ad incoraggiare l'apprendimento collaborativo** promuovendo forme di interazione e collaborazione come l'aiuto reciproco, l'apprendimento nel gruppo cooperativo, l'apprendimento tra pari, sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.
- **A promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**, al fine di "imparare ad apprendere" riconoscendo le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendendo atto degli errori commessi, ma anche comprendendo le ragioni di un insuccesso, conoscendo i propri punti di forza. Tutte queste sono competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.
- **A realizzare attività didattiche in forma di laboratorio**, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri.

Un efficace intervento educativo presuppone la scelta di una metodologia tendente a sviluppare in maniera logica l'assimilazione di nuove esperienze attraverso un'adeguata organizzazione didattica basata su attività che siano:

- **Articolate**, non solo di routine o di apprendimento esplicito, strutturate e non, ma anche variate per tempi, spazi, strumenti, materiali, sussidi, processi.
- **Differenziate**, per consentire ad ogni bambino di progredire e partire dalle competenze già acquisite tenendo conto delle potenzialità di ognuno.
- **Progressive**, in due direzioni, longitudinalmente, in funzione dell'età e degli apprendimenti avvenuti, trasversalmente, all'interno di ciascun tipo di attività, rendendo il bambino disponibile e capace di condurre attività secondo modalità diverse ( da solo, in piccoli gruppi, in grande gruppo ... )
- **Mediate**, perché l'insegnante aiuta il bambino nel momento in cui entra in contatto con le esperienze.

### ***Gli obiettivi specifici di apprendimento***

Il fare e l'agire del ragazzo generano le conoscenze (il sapere) e le abilità ( il saper fare). Un ragazzo in grado di mobilitare abilità e conoscenze per la risoluzione di problemi e conflitti nella vita reale è un ragazzo "competente". Il sapere ed il saper fare vengono promossi attraverso azioni educative e didattiche dagli insegnanti che individuano "obiettivi di apprendimento" specifici per il contesto scolastico in cui operano. Essi sono indicati in riferimento alle età anagrafiche dei bambini: 3 anni, 4 anni, 5 anni nelle scuola dell'infanzia e alla classe di appartenenza nella scuola del primo ciclo.

### ***I traguardi per lo sviluppo delle competenze***

Le abilità e le conoscenze acquisite attraverso "i campi di esperienza" e i nuclei tematici delle discipline, sono alla base delle "competenze" che gli studenti devono raggiungere alla fine del percorso formativo, e che sono stabilite a livello nazionale dalle Indicazioni del 2012. Le competenze si snocciolano attraverso i "traguardi" cioè quelle abilità e conoscenze poste al termine di ogni grado scolastico.